



Comune di Gambarogno

Egregio Signor  
Franco Dellea  
Vicolo ai Moron 4  
6572 Quartino

Ns. riferimento  
TP/ac – risoluzione no. 1078

Magadino, 6 ottobre 2020

## **Evasione interpellanza del 15 settembre 2020, intitolata "Accogliamo i rifugiati di Moria – possiamo restare a guardare senza fare nulla?"**

Egregio Signor Dellea,

ci rivolgiamo a lei quale primo firmatario dell'interpellanza citata a margine, presentata unitamente ad altri tre cofirmatari; per l'interesse generale del tema sollevato, copia della risposta è inviata a tutti i Consiglieri comunali e durante la prossima seduta le sarà data la possibilità di dichiararsi - a nome e per conto dei cofirmatari - soddisfatto o insoddisfatto, conformemente ai disposti di Legge.

L'emergenza umanitaria cui fa riferimento, ossia l'Isola di Lesbo, purtroppo è solo uno dei tanti luoghi ove avvengono questi drammi, per un problema mondiale legato a situazioni di squilibrio socio-economico fra le varie parti del mondo, per persecuzioni ai danni di minoranze, per guerre e conflitti in genere e quale conseguenza di una difficoltà della politica europea a trovare una linea condivisa sul tema dell'immigrazione di massa. Infatti, l'Accordo di Dublino prevede che il migrante debba presentare la domanda di asilo nel primo Paese di arrivo, con la conseguenza che i Paesi di frontiera come Grecia, Italia e Spagna sono fortemente sotto pressione, mentre altri Paesi europei, tra cui annoveriamo anche la Svizzera, accolgono meno migranti rispetto al passato. È dunque questa politica che sta provocando effetti catastrofici, in particolare nei campi di accoglienza della Grecia.

Il Municipio ritiene che la Svizzera, assieme agli altri Paesi europei, dovrebbe maggiormente impegnarsi per trovare una soluzione solidale e condivisa, dove ognuno faccia uno sforzo proporzionale alle proprie capacità nell'accogliere queste popolazioni in fuga da miseria, guerre e carenze alimentari che mettono in serio pericolo la dignità e la vita di queste persone.

Condividiamo appieno le sue preoccupazioni e la sensibilità al problema e, a conferma di ciò, rammentiamo che già nell'anno 2015, dando seguito a una proposta emersa nell'Assemblea di frazione di Indemini, il Municipio si era attivato per creare un centro di accoglienza per famiglie presso l'Ostello di Indemini.

Grazie alla collaborazione dei funzionari della Divisione dell'azione sociale, del Servizio richiedenti l'asilo e degli operatori della Croce Rossa Svizzera, era stato sviluppato un progetto che avrebbe permesso, in brevissimo tempo, di creare una struttura di accoglienza provvisoria, per famiglie con bambini, in attesa che

Via Cantonale 138  
6573 Magadino

Tel.: +41 91 786 84 00  
Fax: +41 91 786 84 01

info@gambarogno.ch  
www.gambarogno.ch

Città dell'energia

Gambarogno  
Comune da vivere

il Cantone trovasse loro un alloggio individuale sino a conclusione della pratica di accoglienza.

Purtroppo, nella successiva Assemblea di frazione, il 6 aprile 2016, parte della popolazione di Indemini aveva avuto modo di esprimersi in modo critico sull'apertura del nuovo Centro di accoglienza. Non erano mancati gli interventi a sostegno, che tuttavia non erano stati preponderanti e sufficienti per convincere gli interlocutori del Cantone e della Croce Rossa Svizzera sul fatto che fossero date tutte le premesse necessarie per iniziare il progetto, di fatto poi decaduto.

Siamo convinti che abbiamo perso un'opportunità per aiutare almeno alcune persone in fuga dal loro Paese, ma siamo d'altronde consapevoli che l'accoglienza e l'integrazione possono aver successo solo con l'accordo e il sostegno della popolazione locale.

In Svizzera, la Politica migratoria è gestita dalla Confederazione, con compiti demandati ai Cantoni. Le competenze residue dei Comuni sono assai limitate e per questo non è possibile intraprendere iniziative autonome, senza la collaborazione dei succitati Servizi.

Di seguito forniamo le risposte alle sue puntuali domande:

- il Municipio condivide e sostiene una politica di accoglienza, ma solo su iniziativa e con il sostegno della popolazione. Caso contrario, si rischierebbe di incorrere nuovamente, come avvenuto a Indemini, in un "nulla di fatto";
- i rifugi di Protezione civile, in passato usati nell'accoglienza di migranti, a detta degli Operatori interpellati nel progetto di Indemini, non sono idonei allo scopo, se non con interventi strutturali che poi rischiano di inficiare lo scopo originario. Oggi, senza particolari interventi e investimenti, solo l'Ostello di Indemini si presterebbe ad accogliere 20-25 persone, in piccoli gruppi o nuclei familiari;
- all'ultima domanda rispondiamo che il Comune è sicuramente disposto a collaborare con Cantone e Comuni, per sviluppare nuovi progetti, solo se la popolazione dimostrerà in modo cosciente e coerente di supportarne l'iniziativa.

Sperando di aver esaurientemente risposto alle vostre sue domande porgiamo, Egregio Signor Dellea, cordiali saluti.

PER IL MUNICIPIO



Il Sindaco  
Tiziano Ponti





Il Segretario  
Alberto Codirolì

Allegati:

- interpellanza del 15.9.2020;
- flyer relativi al progetto di accoglienza presso l'Ostello di Indemini.

Copia:

- cofirmatari e Consiglieri comunali.

Quartino 15 settembre 2020

Lodevole Municipio di Gambarogno,

avvalendomi delle facoltà concesse dalla LOC, presento la seguente interpellanza:

### **Accogliamo i/le rifugiati/e di Moria- Possiamo restare a guardare senza far nulla?**

A Moria sull'isola di Lesbo si trova il più grande dei centri creati dall'unione Europea per «arginare» i movimenti migratori verso l'Europa. Nel suo libro «Lesbos, la honte de l'Europe» (Seuil, 2020) Jean Ziegler, che ha visitato Lesbo nel 2019 quale vice-presidente del Comitato consultivo del Consiglio dei diritti umani dell'ONU, racconta come nel 2015 un accordo tra la Commissione europea e il Governo greco abbia creato cinque centri su isole dell'Egeo per accogliere profughi dalla Siria, dall'Iraq e da tanti altri paesi, che sperano così di raggiungere il continente europeo.

A Moria, in un campo previsto per tremila persone, se ne trovano ammassate tredicimila, bloccate nel campo per la quarantena imposta dopo la scoperta di alcuni casi positivi al virus. L'incendio che ha distrutto il campo ha reso la situazione, già paragonata da Jean Ziegler a quella di un campo di concentramento, assolutamente disperata: i rifugiati si ritrovano senza riparo, senza acqua e non sanno come affrontare i prossimi giorni.

È importante per la nostra dignità umana non chiudere gli occhi davanti a questa tragedia, chiedere l'evacuazione immediata dei profughi di Moria e accogliere nel nostro paese una parte di loro. E come hanno già chiesto mesi fa con la petizione #evacuareORA 50'000 cittadine e cittadini, più di 100 organizzazioni e otto città (Berna, Zurigo, Basilea, Ginevra, Losanna, Lucerna, S. Gallo e Winterthur) che hanno chiesto al Consiglio federale di poter accogliere profughi. Richiesta che dopo la catastrofe di Moria è ora rilanciata da Berna, Zurigo e altre città. Anche il Ticino e i suoi centri principali non possono sottrarsi a questo dovere di solidarietà umana!

Sottopongo per questi motivi le seguenti domande al lodevole Municipio:

- Seguendo l'esempio della città di Berna che ha accolto 20 profughi, non ritiene indispensabile e urgente intervenire e dichiararsi pronto come Comune ad accogliere un certo numero di profughi/e di Moria, specialmente famiglie con bambine e bambini, giovani non accompagnati e malati?
- In caso di risposta negativa per quali ragioni il Comune non si ritiene pronto?
- Il Comune di Gambarogno dispone di strutture per accogliere d'emergenza persone in fuga ?
- È disposto a collaborare con il Cantone e la Confederazione se decidessero di accogliere un numero importante di profughi/e?

Con stima.



# **Ostello di Indemini**

**Divisione dell'azione sociale e delle  
famiglie – Claudio Blotti**

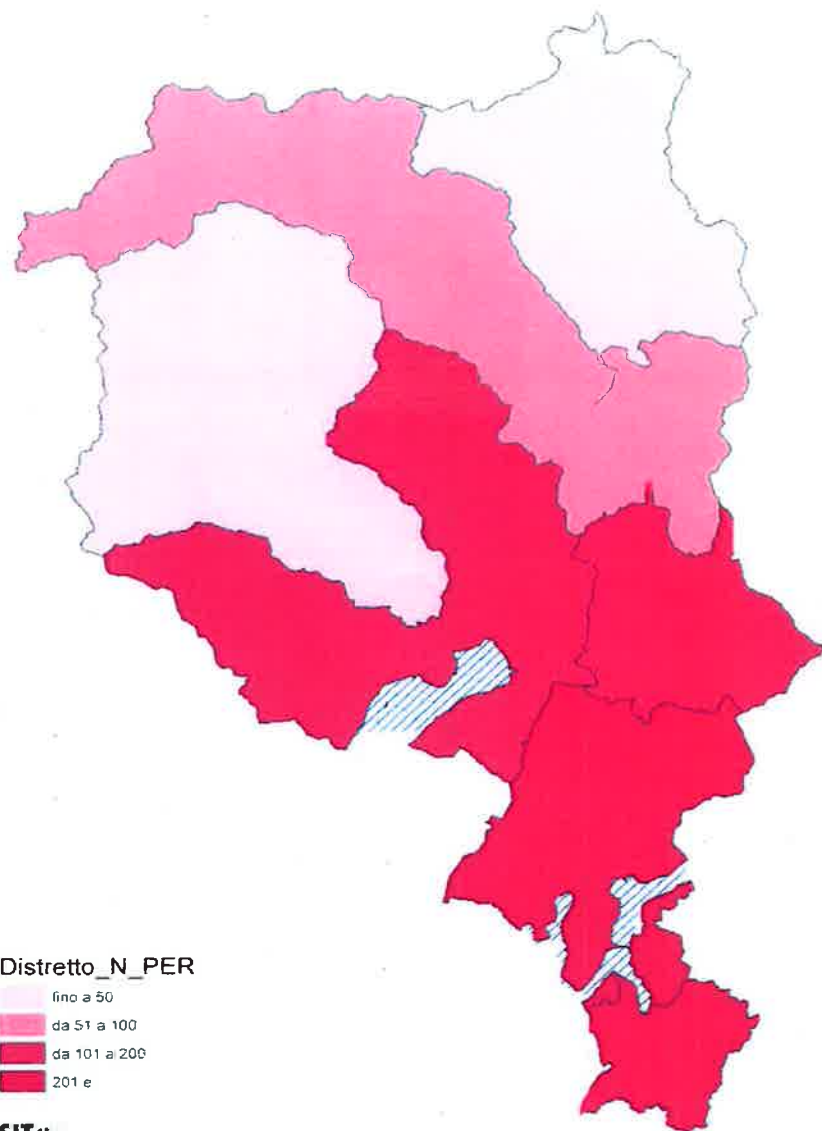
**Ufficio del sostegno sociale e  
dell'inserimento – Renato Scheurer**

**Indemini, 6 aprile 2016**

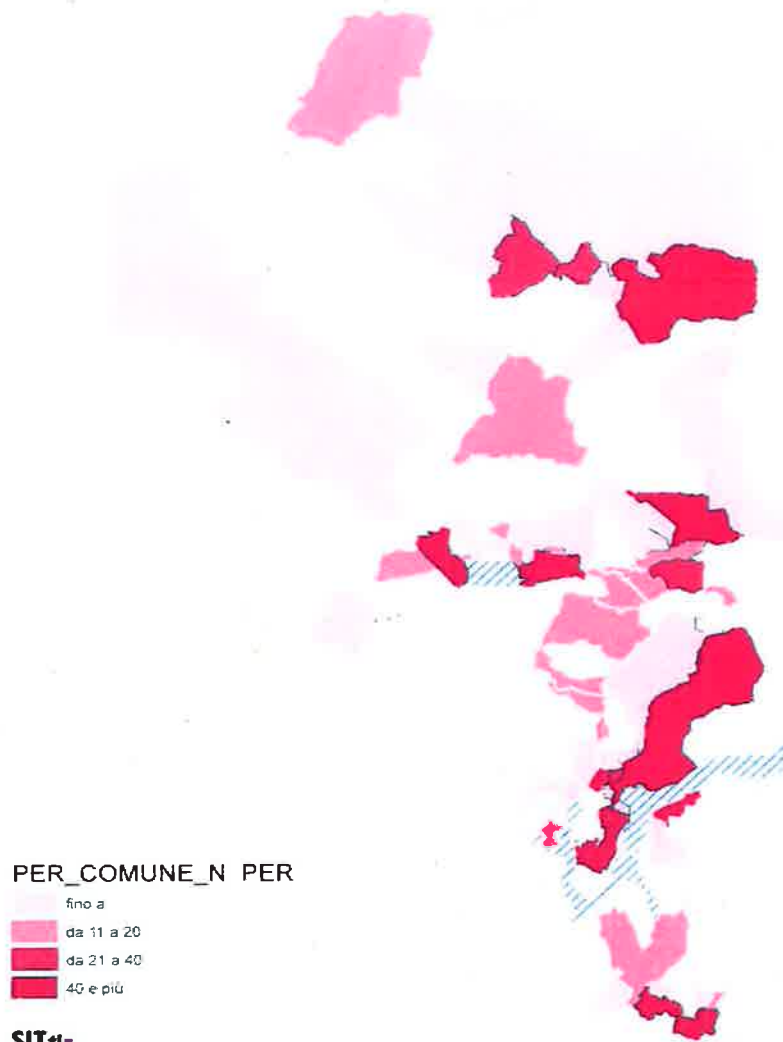
# I posti della Confederazione in Ticino

Chiasso	134 posti
Biasca	50 posti
Losone	Ca. 220 posti
<b>Totale</b>	<b>Ca. 400 posti</b>

# Distribuzione geografica



SITd  
24.04.2015



SITd  
24.04.2015

# Struttura e utenza

## ☐ Ostello comunale:

- numero ideali di ospiti: 20 fino ad un massimo di 25

## ☐ Utenza:

- persone richiedenti l'asilo attribuite al Cantone nella prima fase di integrazione; terminata questa fase, i richiedenti l'asilo possono essere trasferiti in un alloggio individuale;
- tipologie:
  - **coppie con bambini**
  - **donne sole con bambini**
  - **donne sole**

**Questo tipo di utenza rientra già nelle persone attribuite negli ultimi mesi e settimane al Cantone**

# Minorenni / bambini

- ❑ i bambini in età scolastica sono da scolarizzare
- ❑ scolarizzazione:
  - per principio nelle strutture comunali esistenti (SI + SE)
  - lingua
  - supporto per alunni alloglotti
- ❑ da parte del mandatario:
  - accompagnamento nell'inserimento scolastico
  - «train-d'union» tra scuola e famiglia



# Gestione della struttura e dell'utenza

## Mandante:

- Divisione dell'azione sociale e delle famiglie, Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento/Servizio richiedenti l'asilo, persone di contatto:
  - Claudio Blotti, Direttore della Divisione dell'azione sociale e delle famiglie;
  - Renato Scheurer, Capo dell'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento
  - Carmela Fiorini, Capo Servizio richiedenti l'asilo

## Mandatario:

- Croce Rossa Svizzera, Sezione del Sottoceneri, persona di contatto:
  - Josiane Ricci, Direttrice

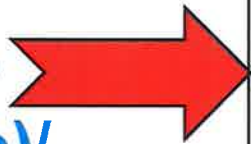
## Partner:

- il Comune di Gamberogno
- la popolazione

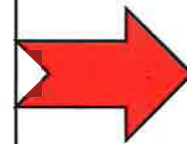
# Giornata tipo (indicativa)

00 - 08	08 - 20	20 - 24
Vegliatore		Vegliatore
	Operatore sociale - educatore	

**Comune/  
Popolazione  
(volontariato)/  
Territorio**



- Gestione della struttura
- Cucina
- Apprendimento della lingua
- Apprendimento degli usi e costumi
- Attività di utilità pubblica
- Attività di integrazione
- Attività di svago
- ...



**Comune/  
Popolazione/  
Territorio**

# Possibili domande

Utenza problematica	NO, utenza vulnerabile: <input type="checkbox"/> Famiglie <input type="checkbox"/> Donne sole con figli <input type="checkbox"/> Donne sole
Distanza rispetto alle forze di intervento (polizia, samaritani, pompieri)	cfr. <u>Peccia</u> , due esperienze: autunno 2014 e da fine estate 2015 ininterrottamente. Nella seconda esperienza <u>solo uomini singoli</u> .
Lunga distanza per trasferimenti amministrativi	
Rapporto tra numero di abitanti e persone richiedenti l'asilo	
Eventuali problemi sanitari	<input type="checkbox"/> Individuazione di un medico di riferimento <input type="checkbox"/> Servizi di assistenza e cure a domicilio <input type="checkbox"/> Infermiere/a CRS
Propensione al poco rispetto delle proprietà private e delle usanze locali	Presenza della CRS, accompagnamento e supporto di qualsiasi genere
Spostamenti verso il fondovalle	<input type="checkbox"/> ev. trasporti ad hoc <input type="checkbox"/> trasporto pubblico, 4 coppie di corse (idem come Peccia)

## Ostello di Indemini

Divisione dell'azione sociale e delle famiglie – Claudio Blotti

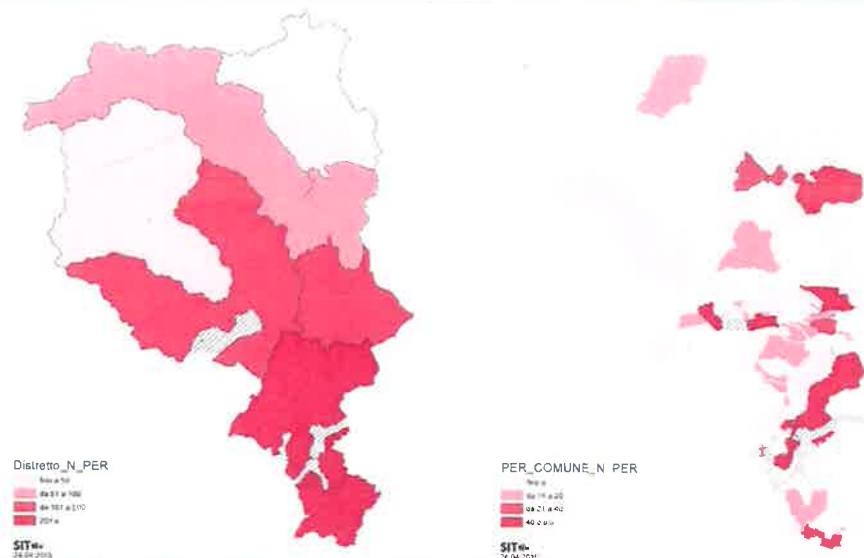
Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento – Renato Scheurer

Indemini, 6 aprile 2016

Divisione dell'azione sociale e delle famiglie



## Distribuzione geografica



Divisione dell'azione sociale e delle famiglie



pag. 3

## I posti della Confederazione in Ticino

Chiasso	134 posti
Biasca	50 posti
Losone	Ca. 220 posti
<b>Totale</b>	<b>Ca. 400 posti</b>

Divisione dell'azione sociale e delle famiglie



## Struttura e utenza

- **Ostello comunale:**
  - numero ideali di ospiti: 20 fino ad un massimo di 25
- **Utenza:**
  - persone richiedenti l'asilo attribuite al Cantone nella prima fase di integrazione; terminata questa fase, i richiedenti l'asilo possono essere trasferiti in un alloggio individuale;
  - tipologie:
    - coppie con bambini
    - donne sole con bambini
    - donne sole

**Questo tipo di utenza rientra già nelle persone attribuite negli ultimi mesi e settimane al Cantone**

Divisione dell'azione sociale e delle famiglie



4

## Minorenni / bambini

- i bambini in età scolastica sono da scolarizzare
- scolarizzazione:
  - per principio nelle strutture comunali esistenti (SI + SE)
  - lingua
  - supporto per alunni allogliotti
- da parte del mandatario:
  - accompagnamento nell'inserimento scolastico
  - «train-d'union» tra scuola e famiglia

## Giornata tipo (indicativa)

00 - 08	08 - 20	20 - 24
Vegliatore		Vegliatore
	Operatore sociale - educatore	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gestione della struttura</li> <li>▪ Cucina</li> <li>▪ Apprendimento della lingua</li> <li>▪ Apprendimento degli usi e costumi</li> <li>▪ Attività di utilità pubblica</li> <li>▪ Attività di integrazione</li> <li>▪ Attività di svago</li> <li>▪ ...</li> </ul>	

Comune/ Popolazione (volontariato)/ Territorio →

→ Comune/ Popolazione/ Territorio

## Gestione della struttura e dell'utenza

- Mandante:**
  - Divisione dell'azione sociale e delle famiglie, Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento/Servizio richiedenti l'asilo, persone di contatto:
    - Claudio Blotti, Direttore della Divisione dell'azione sociale e delle famiglie;
    - Renato Scheurer, Capo dell'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento
    - Carmela Fiorini, Capo Servizio richiedenti l'asilo
- Mandatario:**
  - Croce Rossa Svizzera, Sezione del Sottoceneri, persona di contatto:
    - Josiane Ricci, Direttrice
- Partner:**
  - il Comune di Gambarogno
  - la popolazione

### Possibili domande

Utenza problematica	NO, utenza vulnerabile: <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Famiglie</li> <li><input type="checkbox"/> Donne sole con figli</li> <li><input type="checkbox"/> Donne sole</li> </ul>
Distanza rispetto alle forze di intervento (polizia, samaritani, pompieri)	cfr. <u>Peccia</u> , due esperienze: autunno 2014 e da fine estate 2015 ininterrottamente. Nella seconda esperienza <u>solo uomini singoli</u> .
Lunga distanza per trasferimenti amministrativi	
Rapporto tra numero di abitanti e persone richiedenti l'asilo	
Eventuali problemi sanitari	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Individuazione di un medico di riferimento</li> <li><input type="checkbox"/> Servizi di assistenza e cure a domicilio</li> <li><input type="checkbox"/> Infermiere/a CRS</li> </ul>
Propensione al poco rispetto delle proprietà private e delle usanze locali	Presenza della CRS, accompagnamento e supporto di qualsiasi genere
Spostamenti verso il fondovalle	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> ev. trasporti ad hoc</li> <li><input type="checkbox"/> trasporto pubblico, 4 coppie di corse (idem come Peccia)</li> </ul>